



LE ALPI COROBICHE

**BOLLETTINO MENSILE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO**

bonfanti

Rifugio M. Livrio (m. 3200)

*Gruppo dell'Ortler - Campo estivo di Sci
ad un'ora dal Giogo dello Stelvio.*

GARAGE PIETRO NAVA

BERGAMO

VIALE VITTORIO EMANUELE, 10
TELEFONO 42-00

NOLEGGIO

AUTOMOBILI DI LUSO

AUTOBUS CELERI DA

GRANDE

TURISMO.

SERVIZIO

INAPPUNTABILE

E PREZZI MITI.

Società Riunite Trasporti

già SALA - BENINI

BERGAMO

SEDE: Via Angelo Maj, 19
Telefono 20-26

TRASPORTI PER L'INTERNO E ESTERO

GRANDI MAGAZZINI RACCORDATI

AGENZIA VIAGGI: Viato Roma, 2

PER LA VENDITA DEI BIGLIETTI DELLE
FERROVIE DELLO STATO - FERROVIA DI
VALLE SERIANA E VALLE BREMBANA

- FERROVIE FEDERALI SVIZZERE -

AGENZIA DELLA NAVIGAZIONE

GENERALE ITALIANA -

- LA VELOCE -

LLOYD ITALIANO

Corrisp. della "CIT", - Depositi e Assicurazioni

Selleria

MARIO SOTTOCORNOLA

Bergamo

Via G. Camozzi, 24

Telefono 30-37

Confezione propria
sacchi - montagna
e racchette per sci
Ghette - Cavigliere
Riparazioni e
montaggi.

Alpinisti!

VISITATE LA MOSTRA
DI OGGETTI ED INDU-
MENTI PER TUTTI GLI
SPORT

PRESSO LA

"GUMMIS,"

BERGAMO - VIA XX SETTEMBRE N. 30

*I nostri prezzi sono moderatissimi
e veramente convenienti*

Sacco da Montagna BERGANS

ORIGINALE NORVEGESE
con REGGISACCO BREVETTATO

Esclusiva per l'Italia:

Rainardo Meier & C.

BERGAMO - Via Garibaldi, 38

Gevaert

Romanov

L. 100
E. 100

Domani partite...

non dimenticate di acquistare le

PELLICOLE FOTOGRAFICHE

Gevaert Express Superchrom

per la fotografia di montagna.

I giorni sui monti sono belli e sereni;
con la fotografia ne conserverete
eternamente il ricordo. Usando film

BEVAERT EXPRESS SUPERCHROM

avrete tutte le probabilità di successo
in vostre mani, con qualsiasi tempo
in qualunque stagione.

IN RULLO E IN PACCO PER TUTTI GLI APPARECCHI

IN VENDITA presso i migliori Negozianti Fotografici



VIBRAM

SPORTS INVERNALI

*Prima di fare i vostri acquisti chiedete
il catalogo illustrato gratuito a:*

VITALE BRAMANI - MILANO - VIA SPIGA N. 8



CERA delle ALPI

PER PAVIMENTI, MOBILI
LINOLEUM, E MARMI
QUALITÀ ASSOLUTAMENTE SUPERIORE



S. A. INDUSTRIA CERARIA

LUIGI BERTONCINI - BERGAMO



Le Alpi Orobiche

Bollettino Mensile del Club Alpino Italiano
Sezione di Bergamo

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE: Piazza Danto, 2

ANNO XIV^o

Questo numero è il primo di una nuova serie. L'aspetto della pubblicazione è lievemente migliorato; e la nostra ambizione è di mantenere il suo spirito nella tradizione di un passato che merita il nostro rispetto. Non ne seguirà alcun aggravio alla Sezione.

Non abbiamo nè un redattore, nè tanto meno una commissione di redazione; ma il nostro Bollettino uscirà ugualmente tutti i mesi e con maggior regolarità che per il passato. Ci adopereremo a migliorarne sempre più la veste. Il suo titolo, del resto, definisce il nostro programma: illustrare le nostre montagne, contribuire alla propaganda turistica, vincendo l'apatia di certe nostre vallate che malgrado un mezzo secolo di penetrazione hanno ancor oggi tutti gli aspetti caratteristici dei paesi primitivi: case ed abitanti. E questo anche se la nostra costante predicazione non ha potuto in tanti anni scavare che un lieve solco nella atavica mentalità dei nostri montanari che preferiscono la rischiosa e condannevole attività del contrabbando alla pacifica attività domestica pel miglioramento economico delle loro vallate.

Come per il passato faremo sovente appello alla fedeltà dei nostri collaboratori naturali: gli alpinisti, gli sciatori, i semplici turisti che fanno delle escursioni in montagna. Da costoro speriamo ci sarà generosamente accordata ogni collaborazione. Ci sono vari modi per aiutarci. Chi non saprà trovare lo spunto per un articolo, potrà segnalarci in poche parole una osservazione o un fatto constatato; arricchire i nostri archivi con invio di fotografie, procurare un'inserzione pubblicitaria per la nostra Rivista.

Dal canto nostro nulla tralascieremo perchè "LE ALPI OROBICHE", siano sempre il pulsante indice dell'attività alpinistica bergamasca.

Ebra.

Propositi

Compilato il bilancio annuale della Sezione, che sarà approvato dai Soci in occasione della prossima assemblea, i dirigenti il nostro sodalizio guardano all'avvenire e si apprestano a marciare a grandi tappe verso nuovi scopi.

Nuovi Soci.

Occorre che tutti i Soci attuali facciano propaganda e proseliti. Ogni Socio dovrebbe avere in tasca una domanda, ed in mente il proposito di farla riempire ad un amico.

Da troppo tempo vogliamo che la nostra Sezione raggiunga i mille Soci, ma siamo ancora lontani parecchio. Occorre arrivarci nel 1933.

Gite Sociali.

Dobbiamo continuare la strada da qualche mese intrapresa. Ogni domenica una gita.

Necessità quindi che un gruppo di esperti si sacrifichi a capitanare a turno queste gite che devono avere lo scopo di amalgamare i Soci, far loro conoscere la montagna, farla loro amare.

Gite variate, adatte alla stagione, curate in tutti i particolari (mezzi di locomozione, orari, itinerari esatti, spesa).

Almeno una gita al mese, nella buona stagione, di una certa importanza alpinistica, ad un paio di ascensioni annue a qualche vetta celebrata.

Questo dovrebbe essere il programma di una Sezione che si rispetti come appunto deve essere la nostra.

A fianco di questa attività che riguarda esclusivamente i Soci, un'altra attività di ben più ardua esecuzione deve incomberare invece sui dirigenti.

Come il 1932 ha visto il riassetto economico del bilancio, l'aumento di un rifugio, il richiamo della Sezione ad una vita attiva, il 1933 deve condurre a termine la definitiva sistemazione del Rifugio del Livrio, sia per quel che riguarda la nuova utilizzazione da dare ad alcuni locali interni, sia del rinzaffo e stabilizzazione delle pareti esterne e della sistemazione del tetto.

Inoltre la Sezione deve affrontare il problema del Rifugio Curò al Barbellino, che non risponde più al compito suo, attesa l'importanza di quella zona.

Al Barbellino va facendosi strada il proposito di costruire ex novo un altro Rifugio, del quale l'attuale diventerà una "dépendence",.

Questi i propositi dell'attuale amministrazione della Sezione.

Tutti i Soci possono collaborare affinché il programma venga effettuato al completo.

Partecipare alle gite, fare nuovi Soci, fare propaganda per la montagna, frequentare la Sede Sociale, collaborare alla pubblicazione del bollettino, pagare tempestivamente la quota Sociale, sono tutte forme di attività che servono a dar incremento alla Sezione ed all'alpinismo.

Dobbiamo potenziare il Club Alpino sia per l'attività invernale, specialmente demandata allo Ski Club che della nostra Sezione ne è emanazione diretta.

I nostri voti sono perchè questi propositi diventino nel 1933 realtà.

F. P.

SCIATORI

Il sottoscritto ebbe a scrivere l'anno scorso qualcosa come una presa in giro delle sciatrici. Questo suscitò un coro di proteste da parte delle gentili lettrici. Gentili per modo di dire, chè non ebbero ritegno a scagliare vivaci e personalissime offese contro il povero articolista. L'unica consolazione sua fu di constatare come tutte le sciatrici reclamanti fossero appunto quelle che egli aveva inteso colpire, non solo, ma è bene rilevare come esse si sentissero tali; cioè sci-attrici.



Per ristabilire l'equilibrio però, e per non essere accusato di sciovinismo sessuale, sono pronto a far le pulci al "sesso forte,,"

Adoro

lo sciatore
dopolavoro,
che è un amore.

Quant'è egoista
il dopolavorista
che chiama sempre "Pista,,!

Giacca, calzoni, berretto, fascette, calze di lana grossa, guanti della medesima, camicia flanella. Ecco lo sciatore del "Pacco



Montagna Sportman,, ivi compresa mentalità e abilità sciistica: tutto per Lire 150.—

Calzoni da sci molto larghi: c'è posto per tutto.

Berretto di panno bleu, con visiera, molto pratico in caso di tormenta: solo chi lo porta non è pratico di tormenta.

*
**

Dominus vaporis (senza allusioni ad un noto avvocato nostrano)
È colui che in lung e in lark
va scendendo a "Telemark,,"

*
**

Sciatore variopinto: Tartarinski (senza provocazione alla Russia).

*
**

Lo sciatore napoletano
è simpatico lontano;
lo sciatore milanese
balla bene ed è cortese.

*
**

Usa dire che in Svizzera i bambini nascono
con gli sci. Mi piacerebbe visitare un padiglione
ostetrico di quel paese.

*
**

Sciatore col basco; overossia:
L'uomo purillo
metà grullo e metà grillo.

*
**

Ne conosco uno col basco bianco, overossia:
Metà grillo e metà grullo,
bello al bal, non fare il bullo.

*
**

Il grande sciatore porta un solo distintivo,
ma questo pesa 20 chili.

*
**

Lo sciatore cremonese: uno sciator(r)one.

*
**

Oramai, lo sciatore che nega la "Posizione

hoocke,, (posizione rannicchiata, per chi non



lo sappia) non può essere che un oca.

*
**

C'è chi va alla Preso-lana
puramente a "far flanella,,
lo sciatore "pura lana,,
se ne va alla Presa-nella.

*
**

Dopo le Olimpiadi Universitarie di St. Moritz,
il "Corriere della Sera,, spiegava come e perchè -
nella staffetta - Romanini avesse perduto tre
minuti: due colonne per questa spiegazione.
Come fu come non fu, Gallina li riguadagnò,
portando l'Ateneo milanese al primo posto
europeo: e ciò in una brevissima riga.

Romanini che perde le staf
e Gallina vince da braf,

*
**

"Da Levi a Bergamo,,: articoli per scic.

F. M.

Col Gennaio sono scaduti

tutti i diritti delle tessere 1932. Ricordiamo che le tessere prive di talloncino 1933 non hanno alcun valore. Non danno diritto alle **facilitazione nei rifugi**, e all'uso i custodi hanno disposizioni precise ed è loro obbligo attenervisi, e non danno diritto alle **riduzioni ferroviarie** ed in proposito i funzionari delle ferrovie fanno anche troppo il loro dovere.

HICKORY o FRASSINO ?

NORME PER LA SCELTA DEGLI SCI

La scelta di un paio di sci è sempre, per il vero sciatore, un problema delicato.

L'alto grado di perfezione cui è giunta la tecnica dello sci ha ormai limitato detta scelta, per ciò che concerne il legno, al solo "hickory,, il quale riunisce, se di prima qualità ed opportunamente tagliato, le caratteristiche massime richieste ad un buon paio di sci dal più esperto sciatore per qualsiasi esigenza di gita o gara.

Il frassino nonostante talune buone sue qualità (elasticità, leggerezza), non possedendo i pregi essenziali dell'"hickory,, è rimasto giustamente per il suo minor costo, il miglior legno per lo sci utilitario.

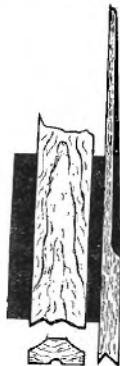
I criteri finora seguiti nella determinazione del taglio più razionale del legno per la fabbricazione dello sci, affinché questo risulti per quanto è possibile ottimo, possono ritenersi ancora esatti soltanto nei confronti del frassino: sono invece erronei ed imperfetti se estesi all'"hickory,,.

Un buon sci di frassino deve infatti essere ricavato in modo che le fibre risultino larghe e rigorosamente parallele per tutta la superficie di scivolamento. Ogni altra loro disposizione, consumandosi in questo legno gli interstizi fra le fibre stesse assai rapidamente ed

inoltre, nel frassino, di ottenere uno sci più pesante e quindi più compatto e duraturo.

Non altrettanto può dirsi invece per lo sci di "hickory,, il cui legno è sempre, ed in specie se di prima qualità, pesante, duro, a superficie liscia e di consumo uniforme, piuttosto rigido e fragile nel senso longitudinale; pregi e difetti questi più eccettuati nei legni di colore scuro (hickory rosso).

Tenuto conto di queste specifiche caratteristiche dell'hickory, ne consegue che soltanto dal taglio più o meno



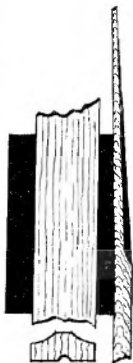
Ventura perfetta di uno sci di hickory (taglio Splint)



Nodo migliore per tagliare lo sci dal tronco di hickory



Taglio perfetto dello sci in frassino



Taglio perfetto dello sci in frassino

razionale possono risultare aumentati o ridotti quelli che sono invece i difetti attribuiti a questo legno.

La tecnica della fabbricazione ha dimostrato che in uno sci di "hickory,, possono ottenersi tutte queste qualità quando il legno è stato tagliato non a fibre parallele, come dai più ancora erroneamente si esige, bensì a fibre periferiche. In taluni paesi stranieri, lo sci "hickory,, a fibra parallela non è quasi nemmeno fabbricato per il consumo interno ed è comunque considerato dagli esperti uno sci non ottimo.

Negli sci a vena periferica, il legno presenta larghe e regolari venature che si susseguono in forma di fiamme (taglio splint) o di foglie sovrapposte, mentre sui due lati appaiono strettamente ravvicinate e parallele. In questi sci che sono i soli veramente ottimi, si nota come unico difetto, una certa tendenza degli spigoli ad arrotondarsi.

irregolarmente, renderebbe tale superficie rigata e ineguale, lenta nello scorrimento, resistente nelle voltate e difficile da trattarsi con le scioline. Il taglio a fibra larga consente

Spulciando l'Annuario della F. I. S.

Con elegante edizione Pinci è uscito l'annuario della Federazione Italiana Sci per l'anno sciistico 1932-1933 XI°.

Questa accurata pubblicazione, oltre all'elenco dei giudici ufficiali di salto e degli Sci Club federati, contiene:

Due chiari articoli dovuti al Segretario della F. I. S. Cav. Giacomini ed illustranti lo sviluppo e l'attività della Federazione; una dettagliata relazione sui nostri olimpionici a Lake Placid di G. Rivetti; una descrizione della manifestazione di Cortina per il concorso internazionale di discesa e slalom e relative considerazioni di F. Terschak; altri scritti illustranti le varie attività sciistiche nazionali.

Di questi articoli stralciamo alcuni punti di particolare interesse:

SCI UNIVERSITARI

Scrive Mario Piazzesi:

"... gli studenti che, pochi anni dopo la laurea, più rapidamente dimenticano in un angolo i loro sci, sono quelli che hanno concepito questo sport dal punto di vista puramente egemonico. Sono i cosiddetti "garaioli," Sono quelli che puntano unicamente al traguardo. Le lunghe discese inebrianti, il rapido guizzare tra le foreste profonde od i bambagiosi rami di nubi, tutto sparisce al loro sguardo. Il cronometrista assurge a nume tutelare; è il sole fisso attorno al quale essi roteano... Scopo dello sci universitario deve essere, non già quello di favorire il desiderio festaiolo dei magliani

" multicolori, dei "pull-over,, dell'addomesticata sciatina sul campo dell'albergo, nè quello di cercare più o meno artificialmente dei campioni, bensì di formare delle masse di giovani che imparino soprattutto ad andare bene in sci, e che prendano passione a percorrere le Alpi, per proprio conto, di inverno e d'estate.

" E per giungere a questo risultato bisogna che, oltre alle gare prettamente necessarie, si curino maggiormente le adunate di carattere turistico, si moltiplichino le sciopoli, e che i corsi di istruzione siano severi e soprattutto, è questa la chiave di volta, si tenda continuamente ed ostinatamente a creare nuove generazioni, permeandole di una mentalità più profondamente sportiva e più appassionata per ciò che vi è di più sano, di più bello e di più alto nella grande vita della montagna."

UNIFICARE

LA TECNICA ITALIANA DELLO SCI

Dice fra altro Ptero Ghiglione:

"... In tutto il mondo si cerca attualmente venire ad una conclusione riguardo alle svariatissime tecniche sciistiche; è tempo ormai di eliminare la confusione sempre maggiore sorta dai variopinti maestri e dalle loro più o meno complicate scuole, e di addivenire ad un'unica tecnica basata sui principii più razionali per bene e celermente apprendere lo sci. ... Nella nostra abituale tecnica sciistica, malgrado il battagliare sulle parole *telemark* e *stemmen* e *kristiania*, e sull'uso

" più o meno conveniente e frequente del-
 " l'uno o dell'altro movimento, si continua
 " nondimeno ad usarli tutti e tre. Dunque,
 " niente miracoli o miraggi di nuova tecnica.
 " Occupiamoci di sistemare quella che esiste
 " da lunghi anni e che ci hanno insegnato i
 " primi cultori dello sci, gli scandinavi. Adat-
 " tiamo il meglio possibile questa tecnica a
 " certe esigenze particolari del nostro terreno,
 " come cercano di fare gli svizzeri che hanno
 " terreno circa come il nostro; e si vuole,
 " anche a quelle recenti e nuove necessità
 " sorte nel dopoguerra, per il fatto dello as-
 " sai accresciuto numero degli adepti ai più
 " gelosi segreti dell'alchimia didattica sciistica...
 " ... Ora che il numero dei didattici è cresciuto
 " a dismisura e che le teorie son divenute in-
 " finite, si sta correndo ai ripari prima che esse
 " dilagino. Ed in Svizzera si è tenuta una
 " conferenza a Davos, altra ad Arosa... In
 " Baviera si è tenuto un gran Congresso...
 " Comunque, il risultato delle varie Confe-
 " renze nei diversi paesi sarà anzitutto: di
 " addivenire ad una assoluta unità circa le
 " modalità della tecnica dello sci, e di isti-
 " tuire una patente per gli istruttori di sci...
 " ... Particolare attenzione verrà data alla deli-
 " cata questione delle gare e formazione dei
 " campioni: e cioè sia per l'atletica cioè gare
 " di fondo, che per lo *slalom* e discesa. Le
 " gare di fondo sono molto utili da noi anche
 " per ragioni militari. Qui il maestro dovrà far
 " rilevare all'allievo: per il fondo, quali siano
 " i moti ginnastici più validi e quelli della
 " marcia in piano più adatti; per lo *slalom*
 " e discesa quali moti siano da preferirsi onde
 " girare meglio e più veloce. Per il salto vi
 " saranno corsi speciali sulle piste "standard,,
 " della F. I. S...
 " ... Uno speciale corso, non il meno impor-
 " tante, sarà quello per sci d'alta montagna.

" È di grande importanza che non solo i mi-
 " litari, bensì molti dei nostri giovani borghesi
 " sportivi di sci, conoscano le alte regioni del
 " loro paese, specialmente quelle che lo cir-
 " condano a nord coi loro elevati ed estesi
 " ghiacciai e sappiano dirigersi senza guide
 " fra i pericoli molteplici di quei nevosi altipiani.
 " È chiaro che quando tutti i maestri di sci
 " Italiani dovranno sottostare ad un vero e
 " complesso esame secondo le medesime nor-
 " me per tutti, norme prescritte dalla F. I. S.,
 " essi insegneranno poscia con lo stesso me-
 " todo; e si avverrà in tal modo anche in
 " Italia alla unificazione delle svariate tecniche
 " e ad una, direi, unica tecnica Italiana.

COME SI DEVE SCIARE

*L'allenatore olimpionico Peer
 Kjellberg consiglia per il fondista:*

" ... Quando sciate cercate di fare il minore
 " sforzo. Quella posizione che vi risulta più
 " naturale e più sciolta è quasi sempre la giusta.
 " Nessun libro vi può dare un esatto consiglio;
 " imparerete più facilmente dai buoni sciatori,
 " imitandoli, osservandoli. Il lavoro delle gam-
 " be è di una importanza decisiva; cercate di
 " curare la loro resistenza perfezionando lo
 " slancio e la spinta finale. Sia l'uno che l'altra
 " devono essere quasi esageratamente energici
 " ed agili. Così si evita di sciare saltellando,
 " difetto in cui spesso cadono anche ottimi
 " sciatori... In genere si può dire che i ba-
 " stoni devono essere tenuti rasente al corpo
 " ed agli sci. Al colpo semplice ed a quello
 " doppio, l'oscillazione del bastone si fa -
 " davanti - al viso. I gomiti ed anche il bastone
 " devono condurre agilmente il corpo senza
 " quello sfoggio di movimenti che prima erano
 " di moda. I polsi devono star dritti; purtroppo
 " si vede spesso che si usano i bastoni soltan-

"to come una specie di appoggi, il segreto sta nel dare ai bastoni il colpo di spinta. L'attitudine naturale del corpo è un pò piegato avanti; mentre è un grave difetto stare col petto in fuori; specialmente durante il colpo doppio è facile cadere a causa di questo difetto...»

SCUOLE DI SCI

Con riferimento ai rapporti fra scuole di sci e stazioni invernali, G. De Luca scrive:

"... Quanto sta avvenendo in proposito da tre o quattro anni in Italia non è che il ripetersi di una evoluzione già avvenuta in Svizzera e, ancor più razionalmente in Austria, le due nazioni più interessate, con l'Italia, al movimento turistico e sportivo derivante dagli sports invernali. L'esperienza degli Svizzeri e degli Austriaci dovrebbe essere sfruttata da noi per giungere, più rapidamente di quanto essi non abbiano fatto, ad una redditizia organizzazione.

"Lo scopo immediato di una scuola di sci è, evidentemente, quello di insegnare a sciare. In pratica - quando non si tratti di corsi speciali improntati ad esigenze militari, od agonistiche - ciò significa insegnare a scendere con sicurezza e velocità notevole su pendii anche ripidi e su tutte le nevi. Questa estrinsecazione pratica ha portato alla diffusione maggiore, quasi generale, la tecnica della posizione abbassata e delle voltate d'appoggio sulla costante efficacia ed utilità della quale le discussioni si sono ormai placate. Altri scopi indiretti ha però una scuola di sci che a prima vista non interessano l'allievo, ma che sono invece preponderanti nei riguardi del successo e dell'esistenza della scuola stessa. Si tratta dei vantaggi che ne derivano alla località

"dove la scuola si svolge e cioè alla maggiore affluenza dei turisti che, facendo conoscere maggiormente la regione, porta un benessere generale in tutta la vallata, benessere che va dalla possibilità di lavoro invernale per i valligiani, sia come maestri che come guide o portatori, ad una più grande frequenza degli alberghi, ad una più intensa attività agonistica con possibilità di assistenza di pubblico, ed in definitiva ad una più intensa propaganda per quel luogo... In Italia non è ancora diffuso l'uso

Venerdì 24 Febbraio 1933

Nella Sede Sociale avrà luogo la

Riunione annuale dei Soci

per sentire dalla Presidenza:

- 1) La relazione sulla attività sezionale del 1932.
- 2) La situazione finanziaria.
- 3) La formazione del nuovo Consiglio per il 1933.

Data l'importanza della riunione sono vivamente pregati di intervenire tutti i Soci.

Sabato 25 Febbraio 1933

Tradizionale festa Sociale all'ALBERGO MODERNO riservata ai Soci e loro famiglie.

CENA SOCIALE alle ore 19 ¹/₂

VEGLIA DANZANTE dalle ore 22 in poi.

I Soci possono prendere parte a quest'ultima indipendentemente dal pranzo. Le iscrizioni si ricevono in Sede fino a tutto il 22 corr. e per il pranzo sono impegnative.

LA PRESIDENZA.

Soci!

partecipate alle manifestazioni Sociali ! !

" delle vacanze invernali ma vi è tuttavia un
 " buon contingente di persone che possono
 " trascorrere una o due settimane in montagna
 " d'inverno. La scuola di sci è e diverrà
 " sempre più, come è avvenuto all'estero, una
 " grande attrattiva per questa categoria, per-
 " chè facilita le conoscenze, dà un programma
 " di attività quotidiana a chi altrimenti pas-
 " serebbe più tempo in albergo che sugli sci,
 " stimola la volontà di progredire rapidamente
 " nella abilità sciatoria, costituisce insomma
 " un centro di propulsione assai apprezzabile.
 " L'esistenza di una scuola di sci è poi un
 " incentivo a visitare una località, specialmente
 " per gli stranieri che cominciano da qualche
 " anno a conoscere la bellezza della nostra
 " montagna invernale, e ad apprezzare il sole
 " del versante meridionale delle Alpi. »

*Altri argomenti vengono trattati in questo
 Annuario quali ad esempio: la ginnastica
 presciistica; lo sci sull'Appennino; questioni
 sciistiche al primo congresso nazionale di me-
 dicina dello sport, ed infine un accurato studio
 di V. La Porta sulla trasformazione dei tempi
 in punti nelle gare di discesa e slalom.*

*Belle fotografie completano la interes-
 sante pubblicazione della F. I. S., alla quale
 Federazione auguriamo, per il bene dello sport
 sciistico Italiano, il tesseramento totalitario
 degli sciatori d'Italia.*

m.

CAMILLO BONTEMPI**TUTTO PER LO SPORT**

BERGAMO

VIA T. TASSO, 40 - TELEFONO 26580

SOTTOSEZIONE DI LOVERE

Pubblichiamo, è vero, con un po' di ritardo il programma delle manifestazioni dell'attivo Gruppo di Lovere e del suo Sci Club; ma ci congratuliamo per conto dei tangibili risultati che la propaganda continua ha dato in quella plaga: aumento di soci, fervore di attività e soprattutto fattività positiva che fa molto onore a quei dirigenti.

Ci auguriamo di veder buoni frutti anche dalla sottosezione di Clusone e di poterla presto citar ad esempio.

PROGRAMMA

- 11-12 Marzo 1933 - Capanna Pinetto al Pizzo Formico.
 (Sci Club Rodari).
 9 Luglio " - Pizzo Redorta (mt. 3037).
 23 " " - Pizzo Badile Camuno (mt. 2435).
 6 Agosto " - Presolana - Traversata di Cresta
 (mt. 2521)
 27 " " - Monte Baitone (mt. 3331).
 14-19 " " - Monte Rosa (mt. 4633).
 10-12 Settem. " - Rifugio Bergamo (mt. 2200) al
 Catinaccio.
 Ottobre " - Ottobrata - in luogo da fissarsi.

In data da fissarsi avranno pure luogo le seguenti manifestazioni e gite:

- Campionato a squadre a Bossico.
 Campionato sociale al Piano della Palù.
 Gita alla località ove verrà svolto il Campionato Bergam.
 Escursione alla Vedretta del Trobio (M. Gleno) in
 occasione della gara Nazionale in discesa.
 Gita allo Stelvio nel giorno della gara Internazionale a
 staffette della S. E. M.

In Giugno — Partecipazione alla giornata del C. A. I.
 in unione alla Sezione di Bergamo.

GIUSEPPE NANGERONI

IL GLACIALISMO ATTUALE NELLE PREALPI OROBICHE

5.^A PUNTATA

19. Ghiaccio di Poróla.

Occupava il vallone più orientale della testata di Agneda-Caronno dominato dalle

circo superiore di testata a circa (m. 2850-2900), al di sopra quindi del limite delle n. p. Il corpo dal ghiacciaio, da (m. 2900,) scende compatto con direzione SE.-NO. al-

1

2

3

4



Fig. 5 - I Ghiacciai di Poróla (sinistra) e Scais (destra) colle cime : (FOT. NANGERONI).
1. Caronno ; 2. Poróla ; 4. Redosta. Lo Scais è mascherato dal torrione 3.

tre imponenti Cime: Scais (m. 3040), Poróla (m. 2681) e Caronno (m. 2922), dalle cui pareti prevalentemente è alimentata oltre che da precipitazioni nevose dirette, trovandosi il

quanto ripido e crepacciato, largo tanto da occupare tutto il fondo del vallone, fino allo sbocco di questo a circa (m 2500), dove due conoidi di ghiaccio provenienti da due canali

che intaccano la massa del Pizzo Caronno (m. 2922) e del Pizzo Scoter (m. 2676) ⁽¹⁾ e la stessa inclinazione del fondo, obbligano il ghiacciaio a dirigersi verso O. Mucchi di morena, allineati longitudinalmente emergono dal corpo di mezzo del ghiacciaio ed alla

venuto il 18 settembre 1930 un segnale \odot B con la freccia in direzione del Costone Scais. Non so che cosa voglia significare, ma non credo si riferisca a misurazioni del ghiacciaio, tanto più che nel 1928-29 il masso doveva essere ancora galleggiante. Venne invece lo



Fig. 6 - Ghiacciaio Perola dominato, nel mezzo, dal Pizzo Caronno.

(FOT. NANGERONI).

fronte, dove stendono su una superficie continua.

Lunghezza totale del ghiacciaio: circa km. 1,3; larghezza media m. 250; area kmq. 0,446. La fronte giunge a m. 2240, alquanto ripida, ad unghia turgida, spaccata in 3-4 lembi dei quali i laterali, coperti parzialmente di morena, si spingono di qualche metro più in basso dei mediani, da cui sgorga il torrente glaciale. Su di un masso, a m. 1 dal limite del lembo sinistro, ho rin-

venuto il solito segnale \odot N a m. 30 dal limite frontale centrale, a destra del torrente.

Il 22 agosto 1931 trovai i segnali \odot B A e \odot N rispettivamente a m. 10 e m. 38 dal limite; si ebbe quindi un ritiro frontale annuale di m. 9-8.

(1) Scoter indica un deposito di minerale di ferro costruito in muratura; e le tradizioni minerarie in queste valli (Armsa, Agneda, Venina) sono tutt'altro che trascurabili.

Il ghiacciaio viene dai valligiani chiamato anche *Vedrettone* per la sua relativa imponenza.

Nella nostra valle sono finalmente ancora da ricordare 2-3 placche di ghiaccio, e, quasi certo, permanenti, che si stendono a diversi livelli (m. 2850-2700) ben protetti a S., in un elevato valloncetto che scende dal Pizzo degli Uomini (m. 2897) e le cui acque si riuniscono con altri rigagnoli nell'elegante piano torbosco-alluvionale, antico lago scomparso per colmataggio ed erosione della bozza rocciosa di ritegno, fondo di circo delle A. Rodes m. 1949. Non esiste invece il ghiacciaietto segnato sul quadrante a NO. del Pizzo Scoter.

Valle Armisòla

Un importante cresta si stacca dalla linea spartiacque al Pizzo Poròla (m. 2981) diretta per km. 3,5 a N.-NO., mantenendosi ad altitudini rilevanti fino al Pizzo Rodes (Pizzi: Poròla 2981, Caronno 2922, Scoter 2976, degli Uomini 2897, Biolco 2798, Rodes 2831) e separando come un gigantesco diaframma l'alta Valle Caronno dall'alta Valle d'Arigna. Al Rodes il diaframma si allarga e nella sua massa in versante settentrionale il Torrente Serio ha scavato una valle secondaria, detta Arimisòla dall'alpe che l'occupa, che giunge al Pizzo Rodes con due rami sorgentizi: quello della Val Freggia ad O. e di Val Bocardi ad E., ambedue occupati da piccoli ghiacciai, uno nella prima e due nell'altra, già osservati dal Ricci nel 1911 e visitati da me il 3 settembre 1929, il 19 settembre 1930 ed il 18 agosto 1931.

Essi sono:

1° Ghiacciaio di *Val Freggia*; 2° Ghiacciaio del *Pizzo Rodes*; 3° Ghiacciaio di *Val Bocardi*.

20. Ghiacciaio di Val Freggia.

È situato nel circo alquanto profondo incavato verso NO. nella massa del Rodes che fa da testata alla Val Freggia. Il ghiaccio verde, sporco, quasi nudo ed alquanto crepacciato a tarda estate, tappezza buona parte delle pareti, e sul fondo pianeggiante è ricoperto da sfasciumi di frana e di falda con poche nevi di valanga. È molto somigliante ad altri minuscoli ghiacciai che tendono a ridursi sempre più da ghiacciai di circo ad un insieme di placche di ghiaccio ricoprenti le pareti non molto ripide della testata del circo. Esposto a N., giunge con la fronte, irricognoscibile per la grande copertura morenica, a circa m. 2500, mentre ha le sue origini a circa m. 2650.

21. Ghiacciaio del Pizzo Rodes.

Copre un pendio leggermente incavato che ha inizio a 100 metri sotto la Vetta del Rodes, a N. Pochi crepacci lo solcano trasversalmente, poca morena emerge dalle zone superficiali incerte; poca protezione gli viene offerta dalle sponde laterali che si elevano sopra solo da zero a qualche decina di metri. Debole protezione è pure data a S. dalla piramide del Rodes che lo alimenta con poche valanghe. Ha le sue origini a m. 2770 e giunge con la fronte a m. 2655 dalle lobate festonature che immergono in pozze intermoreniche determinate dal recente ritiro. Il segnale collocato (☉ N) su grosso masso di schisto filladico al limite frontale nel 1929, distava m. 11 nel 1930 e m. 15 nel 1931. Alla comune denominazione di Ghiacciaio di Rodes è forse preferibile quella di Ghiacciaio del Pizzo Rodes perchè la regione *Rodes* (Lago, Alpe) è in versante Caronno.

(continua)

MAGAZZINI ITALIANI

BERGAMO

PIAZZA PONTIDA

ERCOLE TADINI

Costumi scialore da L. 60 in più

Pantaloni scialore „ 25 „ „

Giacche a vento „ 47 „ „

**GRANDE ASSORTIMENTO
IN ARTICOLI SPORTIVI
CONFEZIONI SPORTIVE di LUSO**

“MIET.”

COMPLETO SCIATORE (reclama)

composto da:

un Costume in
panno blu;
un paio fascette
panno per caviglie;
un berretto norve-
gese.

L. 65

CONFEZIONI SU MISURA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di credito a Capitale Filiale

Sede Sociale e Direzione Centrale

BERGAMO

Tutte le operazioni di Banca,
Borsa e Cambio

**PASTICCERIA
BAR DONIZETTI**

LUIGI ISACCHI & FIGLIO

BERGAMO
Portici
Sentierone
Telefono 26-60

Succursale
S. PELLEGRINO
TERME

Sciatori, Alpinisti, Cacciatori,

solo da CAPORALI

troverete le migliori CALZATURE vera-
mente impermeabili di massima garanzia

BERGAMO
Via T. Tasso, 18 - Telef. 32-23

RISTORANTE S. PELLEGRINO

Via S. Vigilio N. 5 - BERGAMO ALTA - Telefono 35-01

TRATTAMENTO FAMILIARE
SPECIALITÀ RAVIOLI
SCELTI VINI VERONESI



RIMESSE AUTO
POSIZIONE AMENA
SPLENDIDA PER SOGGIORNO CITTÀ E CAMPAGNA



Studio Artificio Fotomeccanico
Alessandro Carminati
= Bergamo =

Viale Vittorio Emanuele, 27 - Telefono 32-66

CLICHÉS in NERO ed in COLORI -- AUTOTIPIA (mezza tinta) -- TRATTO (bianco e nero)



PROFITATE PER OTTENERE
SOGGETTI NUOVI e ORIGINALI

SELOCHROME

PELICOLA IN RULLO
RAPIDISSIMA CON DOPPIA
EMULSIONE e STRATO
SPECIALE ANTIRILO

.. segnerete dei punti con ogni tempo!

VENZI !

il migliore attacco
italiano da sci

Chiedete, usigete:

Attacco Venzi

AT 48

Diario dell'Alpinista

Edizione 1933

GUIDA PRATICA E INDISPENSABILE
RIFUGI - ITINERARI - GUIDE - TARIFFE

Ed. Tip. TAVECCHI - BERGAMO - P. Pontida, 22



Fratelli Moretti

Via Pignolo, 7 - BERGAMO - Via C. Battisti, 19

Telefono 46-23

Telefono 51-96

TERRAGLIE - CRISTALLERIE
ARTICOLI CASALINGHI

Ferrovia della Valle Seriana

BERGAMO - ALBINO - GAZZANIGA - VERTOVA - NOSSA - CLUSONE

Sconto del 50%, anche individuale,
ai Soci del Club Alpino Italiano.

Biglietto per la traversata del Formico (da Bergamo
a Gazzaniga o a Vertova e ritorno da Clusone) **L. 6.-**

AUTOTRASPORTI

Luigi Busti

SERVIZI DA GRANDE TURISMO

Via G. Camozzi - BERGAMO - Telefono 31-23

Fotografia

G. BETTONI

BERGAMO
VIALE ROMA, 12

SVILUPPO
STAMPE
INGRANDIMENTI
PER DILETTANTI

Sconto Speciale

ai Soci del C. A. J.

Alpinisti!

nel vostro sacco
non manchi mai

PEDRONCINO

Aperitivo BITTER CHINA

I nostri Soci lo
troveranno in Sede
(Piazza Dante, 2)

Provatelo!

Il minimo peso, il piccolo volume, la praticità
dell'uso ed il grande potere nutritivo, fanno del

Latte Condensato Zuccherato Nestlé

l'alimento preferito dagli escursionisti.

In vendita in barattoli da gr. 400 ed in tubi da gr. 100

SOCIETÀ NESTLÉ - MILANO - VIA SERBELLONI, 1

SPINI GERARDO fu P.

Via S. Alessandro, 62 - BERGAMO - Via S. Alessandro, 52

Depositaro esclusivo del

Cappello *Barbisio*

ASSORTIMENTO CAPPELLI DA MONTAGNA E BERRETTI SPORTIVI

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

CAPITALE SOCIALE L. 10.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede: PIAZZA DANTE — Indirizzo Telegrafico: BANCBERGAMO — Telefoni: N. 21-84 - 21-86 e 27-81
Agenzia in Città: VIA GIACOMO QUARENGHI - Telefono 27-82

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e su Estero.

Compra-Vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-Vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riporti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero. Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le Piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed incasso cedole e titoli estratti. Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Cassette-Forti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI On. Gr. Uff. ANTONIO Cav. del Lavaro, *Presidente*
Vitali Gr. Uff. Avv. Carlo, *Vice-Presidente* - Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Dall'era Gr. Uff.
Giuseppe Nicola - Fiozzati Comm. Giovanni - Paris Dr. Comm. Diocle - PeSENTI Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tschudi
Cav. Enrico, *Consiglieri* - Guizzardi Rag. Gaetano - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv. Cav. Uff. Achille, *Sindaci*.
DIREZIONE: Invernizzi Rag. Cav. Osvaldo, *Direttore* - Marè Rag. Pietro - Ciocca Rag. Luigi, *Vice Direttori*.

Ferrovia Elettrica di Valle Brembana

BERGAMO - AMBRIA - S. PELLEGRINO - S. GIOVANNI BIANCO - S. MARTINO DE' CALVI

Sconto del 50% anche individuale ai Soci del CLUB ALPINO ITALIANO

Dott. PIERO LEIDI

DEI SANATORI DI PRASOMASO E DAVOS

BERGAMO

VIA VITTORE TANCA - TELEFONO 42-44



MALATTIE POLMONARI

RAGGI X

ORARIO: Giorni feriali 9-11 14-17

BIRRA ITALIA

LA PREFERITA!

Stabilimento Birra Italia

SERIE ATE